

## AREALE - LE NOTIZIE SULL'AMBIENTE

# Solo la politica considera green gas e nucleare



FERDINANDO COTUGNO  
 MILANO

La partita climatica europea del momento è quella sulla tassonomia dell'energia *green*, la lista di fonti che nell'Unione saranno da considerare parte dello sforzo per ridurre le emissioni e stare nell'accordo di Parigi. La Commissione sta per emanare un atto delegato che stabilirà se il nucleare e il gas possono essere considerati investimenti verdi e parte di questa tassonomia. Se ne parla convulsamente da settimane, la decisione arriverà prima di Natale, dal fronte dell'ambientalismo, dai Fridays for Future a Greenpeace, è inquieto e ci sono state diverse proteste negli ultimi giorni a Bruxelles.

La tassonomia cambierà la geografia, la politica e la percezione dell'energia in Europa, anche al di là dei limiti con cui era stato pensato lo strumento: è un compromesso che rischia di rappresentare un passo indietro nelle politiche climatiche europee.

### Motivi politici

La tassonomia è in teoria rivolta agli investitori privati che hanno intenzione di puntare su fonti di energia sostenibili, compatibili con il Green deal e gli obiettivi dell'accordo di Parigi. È importante per due motivi. Il primo è che nessun obiettivo climatico può essere raggiunto senza la finanza privata. Il secondo è che la finanza ha bisogno di chiarezza su cosa è considerabile un investimento green.

I paesi europei oggi stanno però usando la definizione dei contenuti di questo strumento tecnico in modo politico, il negoziato è diventato insieme innesco e totem di un dibattito continentale su cosa serve o no alla transizione energetica. E non è mai stato lo spazio per avere questo tipo di scivoloso confronto politico. È anche il motivo per cui la Commissione ha accelerato la discussione: vuole risolvere la partita prima che inizi il confronto sul tema che giudica più importante, ovvero il negoziato tra i vari paesi sul Fit for 55, le gambe e le braccia del Green deal europeo.

Dal punto di vista tecnico, cioè l'unico che dovrebbe contare, il gas e il nucleare non dovrebbero essere nella tassonomia green. Tra i parametri stabiliti nella sua costruzione ce ne sono due che escluderebbero que-

ste fonti. Il gas dovrebbe essere fuori per il limite di 100 grammi di CO<sub>2</sub> per ogni kw/h prodotto. Il nucleare dovrebbe essere fuori per lo standard del non arrecare danni significativi con la sua produzione. I gruppi di esperti coinvolti come consulenti hanno chiesto infatti che il gas sia fuori e che sul nucleare venga fatto un supplemento di indagine.

In realtà, i segnali vanno in una direzione opposta: prima di Natale avremo una tassonomia europea con dentro sia gas sia nucleare come fonti verdi, ed è tutta una questione di politica.

### Titolino

Tutto nasce dalla posizione francese, che ha forti interessi sull'energia nucleare e che ha costruito un'alleanza tra i paesi dell'atomo (c'è anche la Finlandia) e quelli che puntano al gas per uscire alle loro condizioni dalla dipendenza dal carbone (paesi dell'est Europa). È una specie di patto di non belligeranza nel quale i paesi che vogliono che il nucleare sia considerato verde appoggiano anche il gas e i paesi che vogliono che il gas sia considerato verde appoggiano anche il nucleare. Tutto è stato reso possibile dall'ambiguità strategica della Germania (che ha forti interessi sul gas, ma ha anche un nuovo governo e un ruolo pesante per i Verdi) e Italia (che punta molto al gas, flirta pubblicamente col nucleare ma ha lasciato agli altri il lavoro politico sporco per poter passare all'incasso dicendo: ha deciso l'Europa, noi dobbiamo rispettare le regole europee). Tra i contrari c'è l'Austria, che ha promesso azioni legali, e la Spagna, che ha proposto uno di quei compromessi tipici della Commissione, una sorta di ammissione di nucleare e gas con riserva. Questo risultato pone anche un problema di credibilità sulla leadership europea della transizione ecologica. Rischiamo di avere una tassonomia più debole di quella di Russia e Cina, non un bel modo di presentarsi alla prossima Cop in Egitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTODAP